Venerdì 8 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 85

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SCANDALI
nella aristocrazia italiana

Perchè non abbia a passare giorno senza registrar qualche grave scandalo in Italia, appena pel silenzio di Montecitorio non c'è per un mese a temere di scandali parlamentari, ecco che scandali aristocratici attirano a sè l'attenzione del Pubblico.

E vengono ora, quale argomento de' discorsi di tutti, quasi ad empire un vuoto, nell'attesa di quel gravissimo scandalo democratico, che si teme possa essere la *festa operaja del primo maggio*. Nè senza cagione abbiam scritto *si teme*, dacchè ravvisiamo siffatto timore nelle precauzioni militari e poliziesche ordinate dal Governo italiano, come già sembrano predisposte eziandio dagli altri Governi.

Ma negli odierni *scandali aristocratici* c'è qualche cosa di talmente anormale e straordinario, che non è dato sorpassarli senza commenti. Ne parlano tutti; parliamone anche noi.

Mentre v'hanno molti in Italia, i quali affettano di credere che il *democratizzare* sia l'ideale della eccellenza, noi siamo pertinaci nello augurare agli Italiani, quale nobile meta del lavoro dell'ingegno e della mano, il *prestigio aristocratico*. Poichè appunto *aristocrazia vera* è indizio e risultato della eccellenza degli ingegni e delle opere.

Quindi eziandio quelle classi sociali che si dicono *aristocratiche*, pur degeneri, serbano qualche cosa all'ammirazione tradizionale de' vulghi. E che vadino degenerando ognor più e scomparendo, spiace come per scemato decoro delle nostre città.

Ciò diciamo a proposito della illustre principesca prosapia Borghese di Roma, che ad arpie giudaiche ovvero cristiane ha ceduto adesso i latifondi per pagar debiti ed usure, e persino la magione avita che accoglieva un dì sposa Paolina Bonaparte, sorella del grande Napoleone. E que' lavori d'Arte stupendi, magnificenze raccolte ivi da tre secoli, andranno sperperati pel mondo!

Ma a questa *umiliazione aristocratica*, che personifica in certo modo il permutarsi delle fortune per le tante vicende dell'età nuova, si ha da aggiungere un *vero scandalo* e assai più umiliante per la *aristocrazia romana*. Alludiamo alle odierne peripezie del principe don Maffeo Sciarra-Colonna.

Chi ignora la favolosa ricchezza di questo Principe romano, e la vita brillante della sua giovinezza, e la successiva meschina velleità di doventare *uomo politico*? Chi sa dire quanti milioni profusa per conquistare simile parvenza, se proverbialmete lo si diceva una volta *il cassiere della Democrazia in guanti gialli?* Certo che deve averne gittati molti, come dapprima in viaggi, in pompe, e nelle carezze delle parigine eleganti! Ed ora? Ora, dopo cotante pazze liberalità e lo sperpero del patrimonio, don Maffeo Sciarra-Colonna, Deputato al Parlamento, è perseguitato dagli uscieri qual trafugatore di quadri, capo-lavori dell'Arte italiana, già esistenti nella Galleria del Palazzo de' suoi Avi, quadri cui non avrebbe potuto vendere senza ledere il diritto dello Stato! Quale onta per la orgogliosa romana aristocrazia! Quale scandalo, se verrà presentata alla Camera domanda d'autorizzazione ad un procedimento penale contro l'on. Maffeo Sciarra!

Ma se questo sarà grave scandalo per l'*aristocrazia liberale*, anche l'*aristocrazia nera*, cioè *vaticanesca*, sta oggidì sotto il peso d'uno scandalo peggiore. Noi già ebbimo a parlare altre volte del procedimento penale incoato, per diffamazione, da Monsignore Amalfitano contro l'eminentissimo Cardinale Oreglia, ed esternammo la maraviglia che tra uomini di Chiesa non si trovasse il modo di rappacificarsi. Da mesi lo scandalo si prolunga, e domani esso sarà probabilmente consacrato da una sentenza di Tribunale!

È grave, assai grave il delitto di diffamazione per un Porporato, che ha ridotto l'offeso, pur adorno di prelatizie insegne, a ricorrere ai Giudici laici, ad un Tribunale del Regno, postergando, oltre il cristiano sentimento del perdono, ogni delicato riguardo verso la Chieresia, la quale nè il Regno nè i Giudici regii volle mai riconoscere.

Immaginiamo quanto si griderà nelle aule de' Palazzi apostolici contro il Monsignore che avrà fatto condannare l'Oreglia in contumacia! Ma noi, torcendo il gergo, diremo: *oportet ut scandala veniant*. Forse anche questo scandalo giudiziario sarà un passo avanti per modificare i rapporti futuri, di almeno qualche parte del Clero, con la Società civile e col Governo.

Tuttavia, in senso generale, questi *scandali aristocratici* di Roma, di cui oggi tanto si parla, tornano di disdoro alle due aristocrazie, nobilesca ed ecclesiastica, e sono esempj tristi!

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 7. — Pres. FARINI.

Si approvano senza discussione i provvedimenti per le strade ferrate complementari, la convenzione internazionale per il trasporto delle merci sulle strade ferrate e le maggiori spese sullo stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio 1891-92.

Quindi si passa all'esame del progetto per la competenza dei conciliatori, di cui si approvano dopo brevi osservazioni gli articoli 3 e 4, ieri rimasti sospesi. Vengono poi respinti o ritirati gli emendamenti proposti e si approvano gli articoli fino al 15, rimandandosi il seguito della discussione.

Importante discussione alla Camera francese.

Parigi, 7. Il Governo aveva deciso di domandare un credito di 2,925,000 franchi per rinforzare le truppe nel Dahomey.

Alla Camera poi si aperse oggi la discussione pel credito di 260,000 franchi pel Sudan francese.

Si delibera di unire tale discussione a quella sull'interpellanza di Hervieu sulla situazione nel Dahomey; rispondendo alla quale il ministro Jamais, a nome del Governo domanda il credito nella somma più elevata di 3 milioni.

Non vogliamo — dica il ministro — estendere, ma conservare i nostri attuali possessi. Non prenderemo l'offensiva, ma respingeremo le incursioni. Potremo poscia procedere ad organizzare la nostra vasta colonia *(interruzioni a destra)*. Lo scopo del credito presentato è di rinforzare gli effettivi militari.

Jamais rende quindi omaggio al valore dei soldati *(applausi)*. Il governo non accetta nè lo scambio, nè lo sgombero dei territori *(rumori all'estrema sinistra)*. Respinge egualmente la marcia sopra Absurrey *(rumori a destra)*. Il governo ha già prescritto tutte le misure necessarie.

Il ministro conclude facendo un caldo appello al patriottismo della Camera *(applausi)*.

Jamais rispondendo poscia a Déroulède dichiara che il governo non può svelare i suoi progetti. Chiede i crediti sotto sua responsabilità.

Prevost Launay, membro della destra, dice che voterà il credito pel Sudan francese, e comanda che si pongano in stato d'accusa coloro che sono responsabili della situazione *(applausi a destra)*.

Loubet dice che la sola questione è quella di consolidare gli attuali possedimenti francesi sulla costa occidentale d'Africa. *(Applausi)*.

Dopo parecchi altri discorsi, si rinvia a sabato il seguito della discussione.

Un altro scontro in Africa.

Telegrafano da Massaua che domenica vi fu un altro scontro a Gambo nella regione del Carnescim.

Una compagnia indigena mise in fuga i ribelli, dei quali uno è morto e uno ferito.

I funerali del Generale Pianell.

Verona, 7. Oggi alle due pom. venne aperta al pubblico la camera ardente, nella vasta sala adiacente allo studio del generale. E' tutta addobbata in nero con panneggiamenti a frangie d'oro.

Dieci alti candelabri a due torcie illuminano la mesta sala. Il cadavere è vestito in alta uniforme da generale, con tutte le decorazioni.

Appiedi del cadavere stanno due carabinieri in alta tenuta, e attorno ufficiali subalterni del presidio.

Trofei composti di cannoni da sette, da montagna, di sciabole, lancie, fucili, baionette e bandiere adornano le colonne e le pareti del grandioso peristilio del palazzo del generale.

Giunsero finora una quarantina di corone.

Per le onoranze militari durante i funerali, saranno prese le seguenti disposizioni:

Metà delle truppe in guarnigione saranno in pieno assetto, collocate a far ala al corteo lungo le vie che percorrerà; e metà formeranno il corteo medesimo parte precedendo, parte seguendo il feretro.

La cavalleria e l'artiglieria saranno disposte sulle piazze per le quali transiterà l'accompagnamento.

Le truppe costituenti il corteo si ammasseranno nei viali e prati antistanti al cimitero ove renderanno gli estremi onori alla salma.

Non si faranno salve di artiglieria, nè di fucileria, essendo tale onore riserbato soltanto ai principi del sangue.

A rappresentare Sua Maestà verrà da Venezia il principe Tommaso di Savoia, duca di Genova. Da Roma verrà S. E. il generale Pelloux ministro della Guerra. Da Venezia una rappresentanza degli ufficiali di marina d'ogni grado.

Nè al cimitero, nè in chiesa, nè in qualunque altra tappa si faranno discorsi.

Ecco i nomi dei generali che interveranno ai funerali:

Cagni, comandante la divisione di Verona; Vassalli, Riccardi, Appelius, Bertalazone, comandanti le brigate e il Genio di Verona; Bigotti, comandante la divisione di Padova; Billia comandante il presidio di Venezia; Pezzoli, comandante la brigata di Padova; Guidotti, comandante la divisione di Torino; Corsi, comandante la Scuola di Guerra di Torino; De Sonnaz, comandante il corpo d'armata di Piacenza; Primerano, comandante il corpo d'armata di Milano; Dezza, di quello di Bologna; Morra, di quello di Ancona; Bruzzo di quello di Torino; Ricci, di quello di Alessandria; *Mathieu, comandante la brigata di Udine;* Cobianchi della brigata di cavalleria di Padova; Saletta, comandante la Scuola di applicazione di Torino.

Verranno poi molti colonnelli, fra i quali *Fonio, comandante il 7.o alpini*, amico della famiglia.

Chi succederà a Pianell.

Si dice che il generale Sironi sarà nominato comandante del corpo d'armata di Verona nel posto del defunto generale Pianell.

Cronaca Provinciale.

Ultima botta di un duello al latte e burro.

Coseano, 7 aprile.

Cicero pro domo sua: è un proverbio che giustifica a perfezione l'articolista che cercò di fare una disquisizione accidentata contro una proposta da me — giorni addietro — fatta inserire in questo giornale in merito allo acquisto di una scrematrice per la latteria di Barazzetto. E difatti, il benemerito socio, con studiata acrimonia, ha spremuto un po' di fiele perchè io — spassionatamente — ebbi ad esternare un parere circa il collocamento di questa scrematrice che è destinata a servire non soltanto a Barazzetto, ma ad un gruppo di latterie vicine, e, l'egregio socio, non potrà mai dire che Dignano, Coseano, Rive d'Arcano, Vidulis ecc. siano a distanze non lontane.

Non ho mai preteso di atteggiarmi a censore di chicchessia e meno ancora delle determinazioni prese dall'onorevole Associazione Agraria, nè tampoco di voler impartire a questa, lezione sulla posizione topografica in cui si trovano questi villaggi rispetto a quello di Barazzetto. So troppo bene di quale elemento sia costituita l'Associazione Agraria friulana per dubitare che essa sia digiuna di geografia. Ciò non toglie però che taluno dei suoi membri, proprio nel dì in cui si discusse l'argomento, abbia osservato come Barazzetto, e per la minuscola importanza della propria latteria, e per la posizione topografica di fronte ai caseifici dei contorni, non sia il punto adatto per ivi collocare lo strumento.

A me — che non sono lattaro — poco importa che la macchina sia insediata a Barazzetto, anzichè a Cisterna, o viceversa, ma allorquando si tratta di provvedimenti simili, amo che le cose camminino per il loro vero senso, amo che all'interesse generale, non sia anteposto l'interesse particolare, e ciò tutto senza togliere mai lo scopo, senza ricorrere a sofismi che degenerano in paradossi, com'è appunto un paradosso l'articolo inserito dal benemerito socio della latteria di Barazzetto nel N. 72 di questo reputato giornale.

Se all'on. socio non garba di sentire che la latteria di Cisterna è la meglio organizzata, che cosa debbo farci io?... Non resterebbe che dargli un po' di caglio e fargli digerire la pillola. Eppure è così; sebbene ingenuo — come lui vorrebbe farmi apparire — conosco che tutto si immeglia a questo mondo e si immeglierà anche la latteria di Barazzetto se.... anzichè lavorare 70 od 80 litri di latte al giorno ne lavorasse 280 e 300 come quella di Cisterna.

L'interrogazione fatta riguardo al numero delle latterie istituite più giù di S. Daniele e Fagagna, prima di quella di Barazzetto è, in verità, una cavatina graziosa, ingegnosa, spiritosa e via. — Non sarà mica una delle celebri scoperte di Edison quella di aver istituita una latteria. — Se il sig. Facini non l'ha istituita a Cisterna prima di quella di Barazzetto, avrà avuto i suoi buoni motivi, ma voler far credere che l'im-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 68

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

Capitolo XIV.

— Pigeonneau, Pigeonneau.

— Che c'è? Non si può dunque riposare con proprio comodo, a quest'ora!

— Sono io Pigeonneau; il vostro capitano.

— Oh, perdono, scusa!

E il bravo giovanotto d'un subito saltò giù dalla branda e fu innanzi a Filippo.

— Montiamo sul ponte, disse il capitano.

Pigeonneau seguì Filippo di Montalais.

E giunti che furono sul ponte:

« Ora abbiamo a parlare, il mio vecchio Pigeonneau.

« Conto sulla vostra franchezza.

— Ai vostri ordini, capitano.

— Questa mattina, Pigeonneau, scorgendo la signora a cui dava il mio braccio, voi avete detto qualche cosa.

« Io non ho esattamente compreso che...

« Che avete detto, dunque?

Esitando, balbettando quasi, egli rispose?

— Ma, mio capitano... io non ho detto niente,... o piuttosto...

— Siate franco, Pigeonneau... Mi è nota la vostra devozione; ebbene fate calcolo che si tratti di un servizio importante da rendermi.

« Non abbiate timore e ditemi tutta di seguito la verità.

— Una follia, capitano, io ho creduto vedere qualcuno, che è ben lontano da qui, probabilmente!

« Come chi direbbe, una... allucinazione.

« Una sì bella signora!... imbecille che io sono.

Filippo batteva i piedi a terra dall'impazienza.

— Ciò non è tutto, interruppe egli; quasi seccamente; allucinazione o realtà io esigo che mi diciate all'istante, perchè avete esclamato; « To! l'Anguilla!

Poscia, più dolcemente, Filippo soggiunse:

— Non è già per biasimarvi, mio buon Pigonneau; voi siete stato certamente vittima di qualche vaga rassomiglianza.

« Mia matrigna somiglia ella dunque a una persona che voi avete conosciuto?

— Oh, per questo, capitano, come una goccia d'acqua!

« E' singolare davvero!

« Del resto, non vi ha offesa alcuna in ciò, poichè la « Signora » di vostro padre non può essere certo, l'altra.

— Ma qual altra, dunque?

— Ecco come sta la cosa, giacchè bisogna dir tutto. Io ho conosciuto a Londra una donna che serviva presso una taverna, come dicono gli inglesi, e la chiamavano l'Anguilla.

— A Londra! esclamò Filippo. — E' molto tempo di ciò?

— Saran due anni, due anni e mezzo, all'incirca. Vediamo — e Pigeonneau riflettè un instante — sì, sì, proprio qualche tempo innanzi che io entrassi al servizio della *Maddalena*.

« Il naviglio sopra il quale io mi trovava, la « Minerva », in destinazione per le Indie francesi, stava ancorato nel porto di Londra per completare il suo carico.

« Vi si rimase là, una quindicina di giorni, e se ne approffittò naturalmente, per divertirsi un po'.

— Parlatemi dell'Anguilla.

— L'Anguilla stava presso il padre Booth, un vecchio taverniere in prossimità del porto, e dove ci si recava a preferenza di altri luoghi, in quanto la ragazza era proprio carina.

— Ma come si chiamava dessa realmente, codesta Anguilla?

— In fede mia non glielo ho mai domandato. Soltanto so che non la si chiamava con altro nome.

Filippo ne sapeva come prima e invano egli tempestò di interrogazioni il giovane marinaio; egli non ne potè sapere di più.

Filippo rese edotto Saint-Yves del colloquio avuto con Pigeonneau, e decise di voler a tutti i costi andar fino in fondo. Bisognava provarsi stenebrare il mistero che avvolgeva questa « Anguilla » che somigliava come una *goccia d'acqua* alla contessa di Montalais.

Pensarono quindi di recarsi a Parigi e poscia a Londra, e della loro decisione ne parlarono anche a Teresa.

Ben intesi che non si direbbe nulla nè a Burgand, nè al conte.

— Durante la nostra assenza, disse Filippo a Teresa, io vi prego di sorvegliare attentamente ciò che accade qui, onde potermelo dire con la massima fedeltà, al mio ritorno.

« E' una missione disaggradevole che vi dò, ma voi vorrete bene, io lo spero, adempierla per amor mio.

— Sì, amico mio, disse la giovane, e voi avete fatto bene a pensar così.

« Io veglierò notte e giorno.

Egli le prese la mano e la trasse un po' in disparte da Paolo e Maddalena, e in modo da non essere inteso:

— Ho il presentimento, egli disse che si stia per entrare in un periodo di lotte, e che fra poco accadranno qui delle cose straordinarie.

« Io non so nulla ancora, ma sono in preda a dubbi e a sospetti.

« Le ricerche che sto per intraprendere, dissiperanno, io lo spero, quei dubbi e quei sospetti. Oh, io lo vorrei! Sarebbe troppo spaventoso che io non mi ingannassi punto!

« Ma io mi smarrisco, e voi non dovete nulla comprendere delle mie parole.

— Non ho bisogno di comprendere, amico mio, rispose semplicemente Teresa; i vostri segreti, siete voi che dovete custodirli.

— No, non crediate ciò. Io invece, e lo sento, avrei bisogno del vostro appoggio, dei vostri consigli...

« Ma per il momento non vi posso se non dire questo: si tratta dell'inglese, di questa donna nella quale io ho sempre veduto una nemica, malgrado l'apparente sua dolcezza...

« Negli occhi di cotesta creatura mi sembrano di scorgere degli abissi senza fondo.

« Io indovino in lei, non so quali tenebre, quali misteri.

« Io ho sempre presentito tutte queste cose, ma le ho tenute per me... Eppoi come si può egli accusare con dei soli presentimenti?

« A quest'ora, — continuò Filippo, — io ho forse tra mani un filo conduttore, ma egli è sì tenue, sì tenue, che il menomo soffio può rompere.

(Continua.)

pulso è venuto di là, e che se là non fosse sorta, tutte le altre si librerebbero ancora nel caos dell'ignoto, oh! mi permetta il mio preopinante di dirgli che questa è un'anomalia troppo *ingenua* per lasciarla pascolo al pubblico. — Il quale preopinante poi, mi porta ancora per esempio la latteria di S. Daniele e quella di Fagagna per dimostrare che queste due stanno al di sopra di quella di Cisterna, ma su questo punto mi permetterà di soggiungergli che il caseificio di S. Daniele ha un indirizzo del tutto diverso delle latterie cooperative, quindi il paragone cade.

Confutato così l'articolo in questione, mi preme far osservare come lo scopo mio sia stato ed è quello di far conoscere che Barazzetto non è il punto adatto per il collocamento della scrematrice e questo mio parere poi è condiviso da molti e collima col giudizio espresso da alcuni membri della stessa associazione Agraria. — Se il mio obbiettivo avesse mirato a insediare lo strumento a Coseano, via... la suscettibilità sarebbe compatibile, ma porre la cosa nel vero suo essere, esternare un parere, mi pare non sia motivo per attirarsi addosso una recriminazione.

Ed ora, che ho finito, mi sia lecito di dare al socio un consiglio, ed è di scremare per l'avvenire con maggior parsimonia il sentimento del buon senso e della equanimità. *Alfa-beta.*

I trionfi di Sbarbaro in Friuli, Varia.

Latisana, 7 aprile.

Oggi, il prof. Sbarbaro alle tre pomeridiane reduce dalla Pineta e Valle Caccia, dove passò due giorni ospitato splendidamente, ritornava tra noi, accompagnato dal Capitano Ugo Bedinello (suo caldo ammiratore), e di lì a poco ripartiva per Portogruaro, dove questa sera terrà una Conferenza sul tema: *Il Re nelle costituzioni moderne.* Molti latisanensi recansi a Portogruaro per udire la calda e dotta parola del Professore.

Alla stazione, nel momento della partenza, lo Sbarbaro venne festeggiato dalla popolazione accorsa, assieme alla Banda operaia. Fu un momento di commozione, di entusiasmo. Una dimostrazione imponente; una solenne protesta dei nostri concittadini contro i nemici del professore.

Qui, frattanto, si raccolgono numerose firme perchè allo Sbarbaro sia restituita la cattedra.

— L'attenzione pubblica è ancora rivolta agli affari dell'Ospitale Molti discorsi si fanno; ed in generale si applaude alla franchezza del vostro corrispondente che mosse primo *la pedina.* Sperasi che la discussione franca ed aperta produrrà ottimi risultati.

— Altro argomento di pubblici discorsi è il *crac* Pasqualini, cui negli ultimi giorni si aggiunse altro dissesto, del quale forse vi parlerò in altra mia.

Le gesta dei ladri.

Bagnarola, 7 marzo.

Questa mattina alzandosi Della Bianca Olivo, con sorpresa vide essergli stata rubata nella notte una cavalla del valore di L. 180. Uguale sorpresa colse Della Bianca Angelo che non trovò più la carretta del valore di L. 50 e Fioretti Adamo che trovò il pollaio vuoto. L'altra notte al Boajo del signor Stuffari Giacomo, rubarono con rottura di un balcone pel quale gli ignoti penetrarono, circa 70 chili di majale insaccato. Si vede che i ladri vogliono mangiare e trottare. Ma la legge non se ne occuperà? Speriamo si venga a capo di qualcosa. Se i signori ladri sono forestieri, devono certo aver qui dei manutengoli.

Se questa misteriosa catena si potrà agguantare, sarà un bene pella tranquillità e moralità del paese. I carabinieri investighino energicamente perchè è ora che i birbi vengano smascherati. Se saprò qualcosa, vi scriverò.

Gaetano Toniatti.

Un bravo Pretore ed un coscienzioso macellaio.

Nel Comune di Palmanova veniva dal D.r Ugo Zandonà, veterinario, dichiarata morta d'infezione una bovina; se ne ordinava il seppellimento, in opportuna località in fossa profonda due metri, e coll'aspersione di petrolio sul cadavere. Queste pratiche però non valsero a che la sera stessa due individui esportassero di quelle carni per circa 60 Kg. e le offrissero al macellaio Piani Giuseppe di Palma, che le rifiutava, non essendo scortate da certificato sanitario.

L'autorità giudiziaria, in seguito a denuncia del Veterinario, procedeva contro i colpevoli, e nel dì 17 p. p. mentre il pubblico Ministero proponeva solo 5 giorni di arresto e 20 lire di multa per l'uno, e 25 giorni e 50 lire per l'altro, il signor Pretore condannò ciascuno a 28 giorni d'arresto e L. 60 d'ammenda, col pagamento in solido delle spese processuali.

Un fatto uguale occorse in un altro distretto di questa Provincia, ma ad onta delle attivissime pratiche fatte dal rispettivo Veterinario per giungere a colpire i contravventori, non si potè riuscire: il signor Pretore di Palma, merita dunque encomiato.

I progressi nei piccoli paesi.

Fra giorni verrà ultimato l'acquedotto di Solimbergo (frazione di Sequals) che darà acque copiose e saluberrime a tutto il paese.

Un vero elogio va tributato al signor Rodolfo Patrizio, tecnico espertissimo, il quale gratuitamente prestò e presta l'opera sua per la buona riuscita del manufatto stesso.

Si sta studiando l'attuazione d'un progetto, d'iniziativa del Parroco Don Pietro Comisso: quello cioè di fornire la Chiesa d'un nuovo organo. A tale scopo alcuni capi di famiglia di Solimbergo si trovano a Venezia per trattare coi rinomati fabbricanti d'organi, fratelli Bazzani.

La caccia al daino a Pordenone.

Mercoledì fu il primo appuntamento, al quale intervennero 22 cavalli e 18 cacciatori:

Contessa Soranzo, contessa Morosini, contessa Leonino, con rispettivi mariti; poi il *master* Cantoni, il Poggi, il cav. Scheibler, da pochi giorni reduce dall'India, il conte Durini, il marchese Trivulzio di Milano; da Padova il bar. Camillo Treves, Giuseppe Rossi, l'ing. Giuseppe Trieste, Pigazzi, Lancillotto ed Ostani di Pordenone.

Appena scovato il daino, inseguito dalla *muta*, prese tosto per S. Quirico. L'arsura non ha impedito la lestezza dei cavalli montati dagli inseguitori, i quali con molta disinvoltura sorpassarono ostacoli e saltarono fossi.

Il daino, diretto prima per S. Quirico, descrisse un gran C, e fu preso ad un chilometro sotto San Martino.

Furti.

In giorno imprecisato, negli ultimi del marzo, Fabbro Anna di Zoppola venne derubata nella propria abitazione di oggetti di biancheria e preziosi, nonchè di biglietti di Banca per un valore di L. 200 circa. Fu denunciata un'altra donna, certa B. F.

Suicidio.

In Ovaro, la nubile Teresa Cimador, incinta da circa sette mesi, non sapendo nascondere il suo fallo e per paura di maltrattamenti da quei di casa suicidavasi gettandosi in un profondo burrone.

La morte accidentale di un bambino.

Galiussi Lucio di Francesco, d'anni quattro, di Gagliano presso Cividale, sfuggito alla sorveglianza dei propri genitori che si trovavano al lavoro nei campi, trastullavasi col ragazzo Lucchitta Antonio di Domenico, d'anni tredici, nel giorno 29 decorso marzo, sopra un ballatoio della propria casa. Ora avvenne ch'egli cadesse nel sottostante cortile (altezza m. 3,25), tali contusioni riportando, che dieci giorni dopo, cioè il 7 aprile corr., moriva.

Ringraziamento.

I genitori, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti, vivamente commossi, ringraziano le numerose persone che col loro intervento ai funebri, dell'amatissimo *Antonio di Patrizio Regnonovo* diedero, tanto coll'intervento, come in altra guisa, una grande dimostrazione di stima, e porgono l'espressione della loro riconoscenza a quei gentili che con segni affettuosi lo vollero ricordare particolarmente.

Rubignacco presso Cividale, 8 aprile.

HOMOLOGIA

(D.r C. Podrecca. — Cividale — Tip. Fulvio)

Intorno al programma di una scienza nuova, la Homologia, presentiamo un saggio di recensione nell'unico intendimento che l'autore non abbia a lagnarsi che il silenzio abbia isterilita l'opera sua. Se l'autore non à creduto di oltrepassare il limite del programma, noi ci crediamo per questa stessa ragione confinati nei limiti di un saggio.

E per questo crediamo di premettere la nota delle demolizioni preconizzate ad apparecchiare il nuovo ordine, quale in parte si ispira alle attuali condizioni russe ed in parte a John Ball lo scolaro di Wicleflo, alle aspirazioni degli Adamiti sterminati da Giov. Huss ed alla affermazione di Tommaso Münzer che *la terra è un retaggio comune del quale noi abbiamo diritto a reclamare la parte che ci fu rapita.*

Per raggiungere questo scopo il D.r Podrecca ritiene indispensabile abolire (pag. 8) la unità dell'uomo che non deve considerarsi più che una vicinia di organi.

Abolire la famiglia perchè coloro che (pag. 8) la costituiranno non saranno più che i prossimi, abolire la nazione perchè (pag. 8) questo gruppo naturale sarà costituito dai soli confederati: abolire la umanità poichè gli uomini che coltiveranno la superficie della terra nei gruppi confederati non avranno altro che il contatto degli altri uomini;

abolire le città poichè gli uomini dovranno abitare ed anzi «stare» in ordine sparso sui rispettivi terreni;

abolire il matrimonio (pag. 42) perchè la moglie dell'avvenire non deve essere che una vicina del marito:

abolirsi la dimostrazione razionale scientifica, logica per sostituirvi la affermazione autocratica:

abolirsi la proprietà, sostituendovisi il solo possesso come nei comuni rurali Russi (pag. 34):

abolirsi la libertà e particolarmente quella di tacere (pag. 15):

abolirsi tutte le arti umane, all'infuori di quella del contadino;

abolirsi il codice penale dichiarandosi ladro ogni proprietario di immobili che non li costituì di sua propria mano: Proudhon?

abolirsi il codice civile dichiarandosi che il bisogno è il diritto:

abolita la eguaglianza degli uomini ragguagliandosi la futura divisione del suolo non già alla parificazione sua ma invece alla potenzialità del lavoro ed al bisogno (pag. 37):

abolirsi ogni lingua, ad eccezione della Slovena di San Pietro al Natisone, dichiarando il Matajur il Centro della Terra.

Dopo ciò crediamo che se veramente l'autore abbia studiato il contadino, avrebbe dovuto avvertire la parsimonia di quella povera vita e la modestia singolare di quei suoi montanini i quali, se fossero lasciati a loro stessi e non sobillati da cercatori di venture o da speculatori dell'infima categoria, sarebbero la più buona pasta di gente del mondo. Che se a qualcheduno di quei proprietari di Drenchia, di Stolvizza o di Sdregnapotoch facesse parte di questa sua rifioritura, siamo ben certi che sarebbe sciolta in modo tutt'altro che favorevole

Che se lo stesso autore fosse più profondamente disceso dentro di se stesso, siamo sicuri che avrebbe trovato da inscrivere nel paragrafo 8 a pag. 14 molto di più confortante e di più eletto, che non vi si legga, perchè noi sappiamo che nel suo cuore e nella sua mente vi è qualche cosa che ripugna a tutta quella distruzione che gli sfugge dalla penna, e se alle letture alle quali si è ispirato, avesse sostituito quelle di Rudolph Meyer, teniamo per fermo che avrebbe temperato infinitamente il suo programma.

30 Marzo 1892. *Il Pretore.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 8 1892 —

	Aprile 7						Aprile 8	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	19.6	19.6	14.4	21.5	11.7	15.5	13.1	10.2
Pressione atmosferica	744.	743	744.2	—	—	—	744.	
Provenienza dei cirri	E	SE	SE					
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo								

NOTE Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 5.24; tramonta 6.34; Passa al meridiano: 11 58.32
Luna: leva ore 2.44 s; tramonta ore 4.21 m; età giorni 11 9; Fenomeni importanti: Fa-e
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine: + 7° 28'30"

Biglietti da 10, falsi.

Ci fu riferito essere in circolazione sulla nostra piazza dei biglietti falsi da 10 lire.

All'Ufficio della Posta, ne furono già nella corrente settimana, sequestrati tre.

Attenti dunque!

Avviso alle aspiranti levatrici.

Il corso pratico di quindici giorni per le Levataici abusive ammesse in conformità del R. Decreto 9 febbraio 1888, avrà principio nella scuola di Ostetricia di Padova il 16 giugno p. v. ed il 1.o luglio successivo comincieranno gli esami pratici.

Arresto d'un udinese a S. Daniele.

Una cartolina da San Daniele ci informa che l'altra sera, mentre il treno stava per partire da quella stazione, fu arrestato il facchino Tullis Vincenzo detto *Bombon*, il quale poco prima con lusinghe aveva attirato in campagna quattro fanciulletti inducendoli ad atti sconci.

Arresto di una ragazza.

Fu arrestata Quaini Maria, la quale deve scontare sei mesi di condanna per furto commesso in principio dell'anno al Cotonificio.

Corso delle monete.

Fiorini, 222.— — Marchi 128.50 — Napoleoni, 20.80.

La conferenza di domenica.

La scienza ha la sua poesia: anzi la scienza ormai tante e sì maravigliose cose ci apprende oggidì che la più fervida, la più potente fantasia umana non avrebbe potuto immaginarne di così sorprendenti, e che tutte le creazioni più spettacolose della umana fantasia impallidiscono di fronte alle verità scientificamente constatate.

Questo pensavamo nell'apprendere che domenica il prof. cav. G. Nallino terrà una conferenza, nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico, sul *Fosforo.*

Dovunque nelle città colte italiane, si alternano le conferenze scientifiche alle storiche e letterarie: così a Trieste, dove professori dotti e competenti conducono gli ascoltatori attraverso gli spazi immensurabili dei cieli e nel regno degli esseri infinitamente piccoli e tra il mondo minerale dove il lavorio della natura mai non ristà. Anche nelle conferenze tenute sotto l'auspicio della nostra Accademia all'Istituto, i temi sono svariati e si alternano bellamente: letteratura, storia, igiene, medicina, scienza...

Domenica, udremo la parola dello scienziato: ed il signor *Fosforo* dovrà compiacersi di rivelare i suoi secreti.

Come fu avvertito sempre, queste conferenze, oltrechè godimento intellettuale a quanti vi intervengono, servono anche al nobile scopo di raccogliere danaro per due Società meritevoli di ogni nostro appoggio: la *Dante Alighieri* e la *Società Reduci e Veterani.*

Teatro Sociale.

Oggi ha luogo l'annunciata serata d'onore dell'illustre prima attrice, signora Virginia Marini con il dramma in 5 atti di Leone Fortis: *Cuore ed arte.*

Il preclaro nome della Marini, basta senz'altro per affollare questa sera il teatro di scelto pubblico desideroso di onorare un'artista, gloria dell'arte drammatica.

—

L'impresa non abbadando a sacrifici ed a spese, pur di compiere degnamente l'attuale stagione, ha deciso di far rappresentare *Gli spettri* di Ibsen e *L'Innamorata*, di Praga; sperando sempre che a tanta premura corrisponda il pubblico con l'intervenire numeroso in teatro, pensando che ci vorrà del tempo prima di avere fra noi una Compagnia del valore di questa e di poter udire lavori di tal portata.

In Tribunale.

Picco Pietro di Nimis, imputato di bancarotta: assolto per non provata reità.

Vidoni Irene fu Domenico, maritata Ostanello Giovanni, Vidoni Celestina fu Domenico, Gaspardis Angela fu Giuseppe maritata Tognan, tutte di S. Giorgio di Nogaro, già condannate per furto, — erano imputate di furto ed oltraggi.

Il Tribunale dichiarò non luogo pel furto — e le condannò per gli oltraggi a quattro giorni ciascuna di reclusione ed in solido nelle spese del processo.

De Checco Pietro contravventore all'articolo 428, appellante. Il Tribunale riformò la sentenza del Pretore di Palmanova, assolvendo l'imputato.

Calligaris Giuseppe di Buja, per contrabbando di tabacco, fu condannato alla multa di L. 422, a giorni 6 di detenzione ed a tre mesi di confino a Pordenone.

Bot Pietro di Sedilis, assolto dall'accusa di contrabbando tabacco.

Martelotti Maria e Piccoli Fede, per contrabbando: la prima condannata a lire 872, la seconda a lire 1333 di multa.

Piani Pio Giuseppe e Costantini Gio. Batta, pure imputati di contrabbando: il primo condannato a lire 46 — il secondo a lire 3680 di multa.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di marzo 1892.

a. sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii n. 190	per l.	570.—
» » 4 » » 5	» » 150	» »	657.50
» » 5 » » 8	» » 221	»	1149.—
» » 8 » » 10	» » 46	» »	371.—
» » 10 » » 15	» » 29	» »	300.—
» » 15 » » 30	» » 8	» »	133.—
» » 30 » » 40	» » 1	» »	30.—
» » 40 in su	» » —	» »	—.—

Totale sussidii 641 L. 3210 50

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 3

B. Sussidi straordinarii

Razioni di minestra distribuite nel mese sud. N. 2445.

C. Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità nel mese sudetto.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese)	L. 261
Bar. Texeira de Mathos D.r Vittore	» 50
Zilli Domenico	» 10
Tomaselli Giuseppe e Not Pietro, alunni della scuola elementare comunale dei Teatri (denari trovati)	» 1
Billia D.r Gio. Batta	» 12
Totale	L. 334

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Furto di broccoli.

All'ortolano Bertozzi, di via Castellana, da più tempo venivano rubati dal suo orto piantine di broccoli. Nella decorsa notte egli sorprese il ladro in flagrante, e gli gettò un laccio di corda intorno alla vita e l'arrestò. Egli è certo Giov. Batt. Brun facchino, d'anni 50, il quale aveva già formati tre mazzi con 391 broccoli del valore di L. 7.

Il ladro fu poi dal Bertozzi consegnato alle Guardie di città.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Leggere in quarta pagina la Corrispondenza del Direttore e quella dell'Amministratore.

Il processo di Venezia per uxoricidio contro Antonio Mecchia, friulano.

Abbiamo narrato, tempo fa, come a Venezia, certo Antonio Mecchia nato a San Vito al Tagliamento, ma conosciuto molto anche a Udine, dove fu *giovane* di trattoria e di caffè, ed oste egli stesso, fosse arrestato per sospetti di aver gettata la moglie dalla finestra.

In questi giorni, davanti le Assise di Venezia, discutesi la causa — indiziaria, più che altro, poichè e il Mecchia è negativo e prove dirette non se ne hanno. Oggi vi saranno le arringhe; poi il verdetto e la sentenza.

Nella udienza di ieri, venne letta la perizia medica. I dottori affermarono ritenere che la Facchinati morì in causa delle lesioni riportate cadendo, essendo poco probabile che sia stata uccisa prima, mancando un punto per sostenere l'asserto. La donna non può essersi gettata giù dalla finestra in stato di sonnambulismo perchè non era sonnambula. Dalla posizione in cui venne trovato il cadavere non è probabile che siasi precipitata. Non viene però escluso che la caduta possa essere stata volontaria, cioè che la Facchinati siasi gettata dalla finestra; ma si ritiene più probabile che essa sia stata gettata ad opera altrui e mentre forse, presa da panico estremo, trovavasi ridotta nella incapacità di resistere e nella impossibilità di pur emettere un grido.

E probabile che altri l'abbia a forza *abbracciata* e traendola sulla finestra e fattenela sporgere cogli arti inferiori, l'abbia abbandonata e spinta giù. Per tal modo riesce naturale la caduta in piedi colla faccia rivolta e piegata verso la parete del muro della casa, cioè verso la finestra, e riesce pure naturale l'aversi trovato il corpo della Facchinati un po' distante dal muro.

«La povera donna — soggiunse la perizia — non può aver opposta resistenza date le sue meschinissime condizioni fisiche. Il non aver gridato può dipendere o da svenimento o da ciò che, paralizzata dal timor panico, la voce sia rimasta nella strozza.»

—

Un fatto strano verificossi in questo processo. Una donna, certa Brazzà Carlotta, si presentò al difensore e dissegli che aveva cose importanti da rivelare. E jeri, ella fu udita, chiamata pei poteri discrezionali del Presidente, assieme ad altri due testi ch'ella stessa indicò. La Carlotta Brazzà narra:

Ero coinquilina dei Mecchia. Un giorno che la Mecchia era in questioni col marito, mi consegnò un ritratto di un giovinotto fotografo a Udine, che era il suo amante, perchè glielo custodissi temendo che il marito lo scoprisse ed allora, povera lei! sarebbe morta per le sue mani. Mi narrò che prima di sposarsi ebbe un figlio con un capo sarte, ad Udine; fu successivamente l'amante di un capitano e di un biadaiuolo. Fu serva da una ... donnina allegra e gli avventori qualche volta approfittavano di lei. Questo è quello che diceva lei; io per averlo constatato, non posso altro che dir bene del suo contegno. Il marito mi sembrò affettuoso e premuroso.

La difesa rinuncierebbe all'audizione degli altri due testi, ma un giurato desidera che venga introdotta anche la teste.

Bertotti Teresa, la padrona della casa in Calle della Bissa, ove abitavano i Mecchia e la Brazzà. Prima d'ogni altra cosa il presidente la interroga un pochino sull'essere della teste precedente. La Bertotti risponde che la Brezzà è calzettaia e che... ha un'amante. Vide una volta il Mecchia baciarla. Le consta che fra la Brezzà e la Marianna c'era della gelosia. (Il pubblico rumoreggia e fa esclamazioni; sembra trovi una connessione fra questo particolare e la deposizione della Brezzà). Partiti i Mecchia da casa mia, se ne andò anche la calzettaia.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 277,769.15
Fondo evenienze	» 17,050.—
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

Febbraio		31 Marzo
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
171,22?.27	Numerario in cassa	» 127,684.94
2,699,493.13	Portafoglio	» 2,760,310.54
51,334.49	Effetti in protesto e sofferenza	» 52,710.15
635,741.20	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 610,775,50
839,716.01	Valori pubblici	» 816.813.86
5,000.—	Cedole da esigere	» 1,944,25
839,102.31	Conti correnti garantiti da deposito	» 780,387.46
945,917.78	Detti con Banche e corrispondenti	» 822,081.56
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
2,411,373.65	» » antecipazioni	» 2,209,609.20
817,460.75	Detti Liberi	» 782,510.75
17,907.12	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 23,461.35
10,200,775.71		L. 9,850,789.56

PASSIVO.

1,047,000.—	Capitale	L. 1.047,000,—
277,769.15	Fondo di riserva	» 277,769 15
17,650.—	Fondo evenienze	17,650—
2,672,915 48	Conti correnti fruttiferi	» 2.702,417.68
1,709,511.80	Depositi a risparmio	» 1,673,651.17
987,140.61	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 780,627.99
16,686,32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,463.07
2,585,373 65	Depositanti a cauzione	» 2,473,609.20
817,460.75	Detti liberi	» 782,510.75
69,267.95	Utili lordi del corrente esercizio	» 91,090,55
10,200,775.71		L 9,850,789 56

Udine, 31 marzo 1892

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE.
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 29 febbraio 1892	L. 2,672,915.48	
Depositi ricevuti in marzo 1892	» 755,498.63	
	L. 3,428,414.11	
Rimborsi fatti in marzo 1892	» 725,996.43	
Esistenti al 31 marzo 1892		L. 2,702,417,68

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 29 febbraio 1892	L. 1,709,511 80	
Depositi ricevuti in marzo 1892	» 309,440.51	
	L. 2.018,952.31	
Rimborsi fatti in marzo 1892	» 345,301.14	
Esistenti al 31 marzo 1892		L. 1,673,651.17
	Totale dei Depositi	L. **4,376,068.85**

VOCI DEL PUBBLICO.

Treppo Chiuso.

E' questa una via abbandonata affatto e su di cui non si sono mai rivolti gli sguardi dell'on. Municipio. Bisogna percorrere Treppo Chiuso in tempo di pioggia per averne un'idea I poveri transitanti sono obbligati a camminare addirittura coi piedi nell'acqua, con quanto gusto e piacere ognuno può comprendere.

E' addirittura, non solo necessario, ma assolutamente indispensabile un marciapiedi in Treppo Chiuso.

E speriamo che il Municipio vorrà fare qualche cosa. Ad esso lui anzi ci raccomandiamo caldamente.

Parecchi abitanti di Treppo Chiuso.

Delizioso passatempo.

In un giardino d'una casa di via ...... sonvi dei signori e signore che si dànno il *delizioso passatempo* di strangolare nel laccio i gatti dei vicini, e mentre gli uomini finiscono l'animale, le donne scendono gioiose a goderne lo spettacolo dell'agonia. Bel tratto d'eroismo per i signori uomini! Bella prova di sentimenti gentili in quelle signore donne!

Vergogna!!!

P. Forbici

Gazzettino Commerciale,

(Rivista settimanale)

Udine, 6 aprile 1892.

Grani.

Mercati molto scarsi come pure scarsità di domande in tutti gli articoli.

Lo stato della campagna.

Il tempo si mantenne bellissimo in tutta la settimana, anzi vi fu anche troppo caldo, relativamente alla stagione in cui siamo, per ciò si dubita abbia a cambiarsi.

I lavori della campagna furono ripresi, dando quasi termine alla semina dell'avena e alla potatura delle viti.

I frumenti sono belli e così anche la Segala.

Frumento. — Gli affari in questo articolo furono scarsissimi ad onta che i prezzi siano ribassati di quasi una lira al quintale. Nominalmente questi si aggirano da lire 27 a 28.25 al quintale, ma però su queste basi non si trova la possibilità di combinare affari stante la renitenza nel fare affari da parte dei compratori

Dall'Ungheria ci scrivono:

A Pest il frumento si quotò da fior. 9.65 a 10 (rialzo) e a Vienna da fior. 9.85 a 10,18 (rialzo).

In Italia. — Il frumento rialzò in nessun luogo. Ribassò a Pavia, a Bergamo, a Castelponzone, a Verona, a Novara, a Fiorenzuola d'Arda, a Saronno, a Rovigo, a Verona e a Milano.

Granoturco. — Anche in questo articolo, nella precedente ottava, si notò un po' di fiacca.

Ecco come venne quotato all'ettolitro: sulla nostra Piazza:

Granoturco comune	da L. 12.50	a 13.50
Giallone	» » 13.50	» 14.—
Cinquantino	» » 11.50	» 12.25

Segala. — Ferma.

Avena. — In ribasso. Si quotò da L. 18.50 a 20 al quintale.

Lupini. — Da lire 11.50 a 12.50 all'ettolitro.

Fagiuoli. — Poco ricercati e prezzi stazionarii.

Olio d'oliva.

Nizza, 31 marzo 1892.

In montagna la fabbricazione è lenta. I pochi olii che arrivano fatti con olive che hanno sofferto, fecero appena fr. 115.48 a 121.90 il quintale secondo merito.

La fabbricazione di qualità buone è molto in ritardo, per cui si prevede che quest'anno la produzione non sarà abbondante.

Inutile dire che l'olio scelto sarà sostenutissimo e che ora il vecchio lo è pure, quotandosi nominalmente da fr. 186.09 a 192.49 l'extra vergine da 160.42 a 166.84 l'extra sopraffino.

Pubblicazioni.

Canti di Giacomo Leopardi con intraduzione e commento di *Ferruccio Martini*. — *Verona*, D. *Tedeschi* e figlio, 1892.

Gl'insegnanti e gli studenti non si dorranno che ai molti commenti dei canti leopardiani siasi aggiunto questo del prof. Ferruccio Martini. Non v'è passo oscuro che non sia chiarito, non v'è controversia di cui non si tocchi, non è ommessa alcuna opportuna illustrazione. Le note sono per ciò abbondanti, tanto che possono per fino sembrare soverchie a chi non pensi alle difficoltà che presenta non di rado la lirica leopardiana del Recanatese, al compiacimento estetico che prova chi di un'opera d'arte intenda tutto, di tutto sappiasi rendere ragione.

Non diremo una parola di lode per i benemeriti signori Tedeschi, che hanno abituali gli studenti ad edizioni corrette, eleganti e di prezzo discretissimo.

—

Lezioni ed esempi d'un eminente catechista, ossia il Catechismo secondo Mons. Dupanloup, vescovo di *Orleans*, compilazione del sacerdote *Gius. d' Isengard*. L. F. Cogliati, editore, Milano. (L. 3.50).

Contro il catechismo si scagliò le accuse più ingiustificate, perchè si capisce quale salutare influenza esso eserciti sulla gioventù. Bandito dalle scuole, dimenticato dalle famiglie, ignorato completamente dai fanciulli, diventa una materia ostica anche ai più volenterosi. E poichè si discute così sovente di religione solamente per combatterla, pare indispensabile e onesto che se ne deva conoscere la essenza, quale può rivelarla il Catechismo. Non è a dire come l'insegnamento di tale materia sia difficile, oggi in ispecie con le contrarietà che si manifestano verso una tale scuola. Un buon testo è adunque necessario a sacerdoti e a laici — un metodo sicuro, facile, pratico da seguire, diventa un sussidio veramente prezioso. E ha fatto opera opportuna e saggia ad un tempo il sac. Isengard, che è noto per altri lodatissimi lavori, editi dallo stesso Cogliati, a raccogliere il meglio che l'eminente Prelato ha dettato sul Catechismo, a tradurre tutti i consigli e le regole che valgono in un modo veramente eccellente a rendere utile il Catechismo, e ad offrire a chi deve insegnarlo la chiave sicura per professarlo con amore e con frutto. Lelegante e grosso volume è stampato nitidamente, e pel suo formato diventa un ottimo manuale, indispensabile a tutti i sacerdoti e parroci. Il Vescovo Dupanloup è troppo nato, perchè si deva qui raccomandare le sue opere: lo spirito di esse ha avuto nell'animo pio, nella dottrina dell'Isengard un degno e felice interprete.

La situazione a Buenos-Ayres.

Dispacci recenti da Buenos Ayres recano il decreto che ordina lo stato d'assedio; dichiarano che era noto al governo come una fazione politica stava preparando, mediante subornazione degli ufficiali dell'esercito e della marina, lo scoppio di una rivoluzione anarchica, il cui obbiettivo eccedeva in barbarie qualsiasi altro moto prodottosi finora, comprendendo l'assassinio delle autorità civili, dei principali capi dell'esercito e dei cittadini più eminenti, mediante l'uso della dinamite ed altri esplosivi, distribuiti nella capitale e nelle provincie.

Gli arrestati furono imbarcati a bordo di una nave da guerra che partì alla volta dell'isola di Staten presso la Terra del Fuoco.

A Buenos Ayres, le strade sono deserte; i caffè e i tram vuoti.

Picchetti di poliziotti armati, stazionano a ogni quadrivio.

Un cane decorato.

Il Granduca Alessio di Russia possiede un cane chiamato *Black* di razza a vero dire, poco aristocratica, ch'egli ha comperato a Biarritz in circostanze speciali.

Un giorno di burrasca, una barca fu gettata sulla riva ed il suo equipaggio lottava disperatamente contro le onde.

Il Granduca vide di repente un cane lanciarsi abbaiando nell'acqua e salvare successivamente tre uomini che stavano per affogare. Egli, entusiasmato da tanto eroismo, coprì il cane di carezze e volle acquistarlo; ma il suo padrone gliene fece omaggio ricusando qualsiasi ricompensa.

Black porta ancora sul suo collare la medaglia che la Società di salvataggio di Francia gli ha decretato.

Scene napoletane.

Napoli, 7. Stamane nei lavori di incanalamento delle acque del Serino si scoprirono tre teschi e molte ossa. Si ritiene che appartengano ai caduti sotto le barricate del maggio 1848.

Il popolino si accalca attorno, e trae dalla scoperta i numeri per giuocare al lotto!

Notizie telegrafiche.

La caccia agli anarchici in Francia e nel Belgio.

Parigi, 7. Venne arrestato un certo Terenzi, padovano, che si espellerà per aver espresso pubblicamente propositi anarchici.

A Liegi venne arrestato in una casa di tolleranza un individuo i cui connotati corrispondano a quelli di Mathieu; venne trattenuto in arresto.

La polizia belga chiese il suo ritratto alla polizia di Parigi. Indosso aveva 1300 lire di cui non seppe giustificare la provenienza.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

E' DEPOSITATO

ALLA

BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

SEDE DI GENOVA

l'intero importo delle **30750** Vincite da

L. 200.000

100.000 - 10.000

5000 - 1000 - 750 - 500 - 300

150 - 100 ecc.

assegnate alla **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO**, autorizzata con Legge speciale 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a e Decreto 24 Marzo 1891.

Sono ancora in vendita e si possono acquistare, rivolgendosi sollecitamente alla Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, Genova, o ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno, pochi Biglietti da Un Numero a L. 1.50 cadauno — Biglietti da Cinque e Dieci Numeri a L. 5 e 10 cadauno, e pochissime Centinaia Complete di Numeri a L. 100 cadauna.

I Biglietti concorrono tutti indistintamente alle Estrazioni col solo numero progressivo senza Serie o Categoria e in ciascuna Estrazione possono vincere più Premi.

Le Centinaia Complete di Numeri hanno vincita garantita, e assicurato il concorso a moltissime altre vincite che DA UN MINIMO DI L. 100 POSSONO ELEVARSI A PIÙ DI

Mezzo Milione

La Seconda Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il **30 Aprile** del corrente anno, e le estrazioni successive avranno luogo il **31 Aprile** e il **31 Dicembre.**

Tutte le Vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Pochi sono i Biglietti ancora in vendita per cui conviene sollecitare le richieste. 8.

	p. 100 Kg. al magazz	a domicilio in città
Carbone Faggio	L. 6.20	L. 7.00
» Coke	» 4.80	» 5.00
» Trifail	» 2.50	» 2.70

Magazzino **A. Romano** fuori porta Venezia. Le commissioni si ricevono presso il cambiovalute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

La Ditta Luigi e F.lli Melocco

di LESTANS (Spilimbergo)

tiene in vendita una quantità di Bottami freschi da vino della tenuta di ettolitri 3 a 20 ed in ottima condizione, tradicando prezzi vantaggiosi.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 1.00
Idem	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vittalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte o da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale LA PATRIA DEL FRIULI

CORRISPONDENZA DEL DIRETTORE.

Al signor B.... a B, presso Gemona. — Ella voleva che pubblicassimo, *per imparzialità*, una sua *versione* circa la *crisi gemonese*. Veda; l'avressimo accontentato, perchè la *versione* partiva da Lei, in cui poniamo molta fiducia, perchè Ella è un galantuomo e uomo intelligente. Ma, nel *dialogo* udito da taluno tra due Personaggi vicino il fabbricato della R. Pretura, Ella mette in bocca ad un interlocutore certe frasi che cadrebbero, in caso di querela, sotto le sanzioni dell'articolo 395 del Codice Penale. E noi, memori dei *tre lustrissimi querelanti di Artegna*, (ancora, dopo tanto tempo, in causa civile per i danni), non vorressimo essere querelati da qualche *lustrissimo* di Gemona.

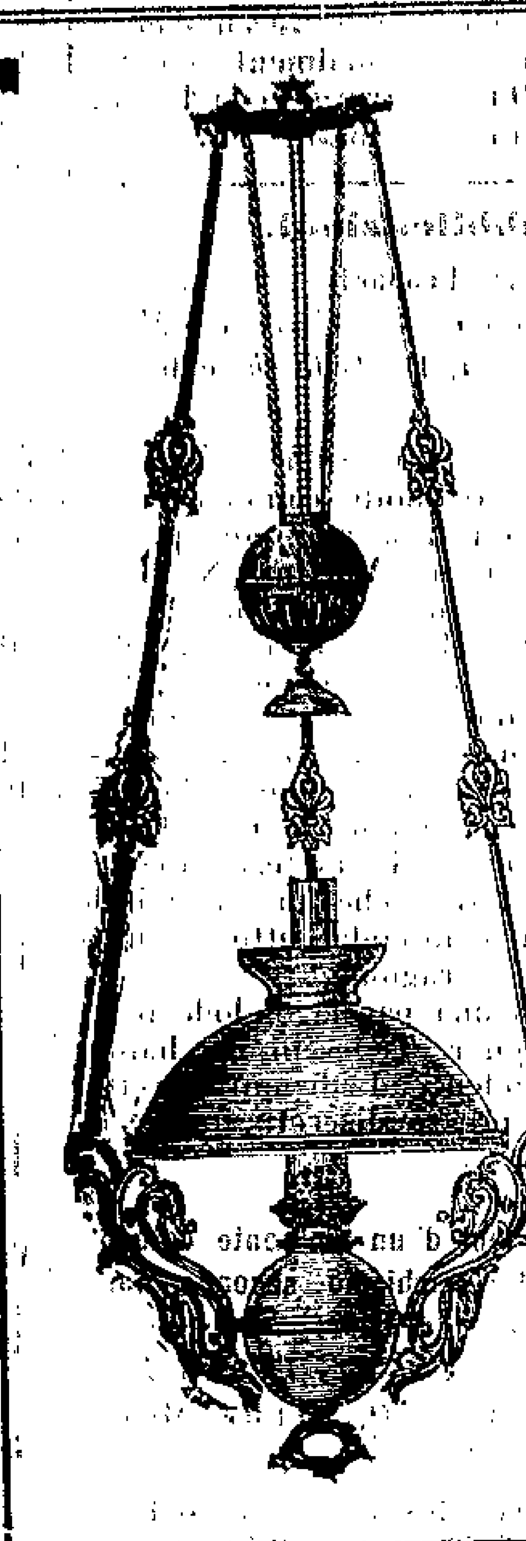
Poi speriamo che la *crisi gemonese* potrà risolversi in bene; e con gli articoli nei Giornali si potrebbe ritardare questo *lieto fine*.

G.

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

All'onorevole Municipio di Castelnuovo in Friuli. — Non avendo ancora ricevuto l'importo di lire 24.80 dovutoci per inserzioni dello scorso anno, preghiamo l'on. Sindaco e l'egregio Segretario pel distacco del relativo *mandato*. Che se ci venisse spedito per *vaglia postale*, tanto meglio.

Ai signori Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891, rinnoviamo la preghiera di mettersi in corrente. Riuscita che fosse vana anche questa, saremo costretti ad invitarli individualmente e pubblicamente.



Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto, e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite tromboniate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

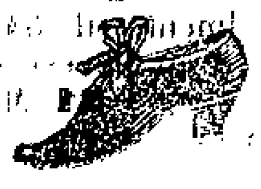
Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.



Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaté ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 7

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adopera/e

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.